



## MANOVRA ECONOMICA IL GIUDIZIO DELLA CISL

Bene le misure fiscali contenute nella manovra, gli interventi sulla contrattazione di secondo livello e le norme per il Sud. Ma occorre cancellare il blocco degli stipendi per il personale della scuola e incidere di più sugli sprechi.

È il giudizio "articolato" sulla manovra 2011-2012 espresso dal segretario generale della Cisl, **Raffaele Bonanni**, a margine di un'audizione sulla manovra in commissione Bilancio del Senato. Bonanni auspica che il Parlamento possa "aggiustare" gli aspetti critici del provvedimento.

"Noi - ha affermato Bonanni - abbiamo molto interesse a che passi la proposta fiscale e riteniamo l'insieme delle proposte fiscali molto interessanti, così come il sostegno alla contrattazione di secondo livello, sono interessanti anche le misure per il Sud. Riteniamo invece - ha sottolineato - che bisogna trovare una soluzione per la contrattazione del pubblico impiego e non siamo affatto d'accordo sulla scuola perchè riteniamo che gli insegnanti siano sovraccaricati molto più di altri e riteniamo che questo problema deve risolversi.

Sugli sprechi - prosegue - riteniamo che bisogna essere molto più drastici in previsione del federalismo fiscale". In sostanza, conclude, il nostro giudizio è articolato, spero che il Parlamento possa aggiustare gli aspetti critici.

Ma c'è anche un altro dato: in Europa sciopera soltanto il sindacato comunista. Il leader della Cisl, ha replicato così alle dichiarazioni del segretario generale Cgil, Guglielmo Epifani, che ha affermato che il sindacato di *Corso Italia* è l'unica confederazione a reagire in Italia contro una manovra iniqua, mentre in Europa scioperano tutti i sindacati. In Europa, attacca Bonanni, sciopera solo il sindacato comunista portoghese e il sindacato comunista greco e si vede in quale situazione si trovano. Invece, ha aggiunto il numero uno della Cisl, a margine dell'audizione sulla manovra in Senato, "né i tedeschi, né i francesi, né gli inglesi stanno scioperando, ma stanno facendo proteste e proposte esattamente come fa la Cisl che ogni sabato, al posto degli scioperi generali che pesano sulle buste paga, non fa scioperi ma proteste. "Noi - ha riferito Bonanni - il 15 faremo una protesta, ma la faremo solo con i sindacati che non vogliono avere politici fra i piedi. Mentre quel sindacato - critica Bonanni - lo fa apposta solo per ospitare nelle piazze i politici e noi non ci siamo su questa linea nel modo più assoluto, esattamente come fanno in Germania, Inghilterra e Francia, cioè nei paesi simili al nostro paese. In Portogallo e Grecia - ha concluso il segretario generale della Cisl - ha ragione Epifani, i sindacati molto simili al suo vanno in piazza".

(10 giugno 2010)